

IL 7 MAGGIO 2013 LA TRAGEDIA

Torre Piloti, il ricordo delle vittime spezzine

Sergio Basso, 50 anni, operatore radio, era di Vernazza. Gianni Iacoviello, 34 anni, militare della Capitaneria, era nato in città

Sondra Coggio / LA SPEZIA

Un altro 7 maggio. Ricorrerà oggi 7 maggio un altro anniversario, doloroso, di quel drammatico giorno del 2013, in cui persero la vita a Genova, nel crollo della Torre Piloti di Molo Giano, Sergio Basso, Francesco Cetrola, Marco De Candussio, Daniele Frantantonio, Gianni Iacoviello, Davide Morella, Michele Robazza, Maurizio Potenza e Giuseppe Tusa. Si terrà una cerimonia di commemorazione, sul molo in cui è avvenuta la tragedia. E due delle vittime erano spezzine. Morì l'operatore radio Sergio Basso, cinquant'anni, che aveva a Vernazza le sue radici. Morì il giovane militare Gianni Iacoviello, ricordato oggi da una targa nei pressi della Capitaneria di Porto spezzina, in Largo Fiorillo.

IL LUTTO

I Basso sono una famiglia di Vernazza. Quel fine settimana, Sergio sarebbe dovuto tornare per il fine settimana nella casa di famiglia. Padre di famiglia, lavorava a Genova ma non aveva mai dimenticato la casa di papà Renzo,

mancato precocemente, e di nonno Merigo. Il destino se l'era preso così, mentre stava per dare il cambio. Gianni, nato in città il 21 maggio del 1978, era in servizio come militare della Capitaneria. Sergio era al lavoro per la società dei rimorchiatori.

Quella sera alle 22.59 la portacontainer Jolly Nero urtò la Torre Piloti, che crollò a terra. La portacontainer avrebbe dovuto fare la manovra di uscita dal porto, ma qualcosa andò storto. Purtroppo nel disastro persero la vita nove persone, sei militari e tre civili. Il corpo dello sfortunato giovane, prossimo alle nozze, fu trovato solo diversi giorni dopo. Avrebbe festeggiato di lì a poco i suoi 35 anni. Il padre Flavio e la mamma Maria Stella e le due sorelle Sara e Simona, la fidanzata Stefania e la sua famiglia, avevano sperato in un miracolo, purtroppo impossibile.

Lo scorso anno, nella ricorrenza di quello che avrebbe dovuto essere il quarantesimo compleanno di Iacoviello, era stata scoperta la targa, in memoria. Ai familiari era stato consegnato il distintivo d'onore di caduto in servizio.

LA CERIMONIA

Oggi a Genova alle 19.30 si terrà la Messa nella chiesa di San Marco al Molo, officiata dal cardinale Angelo Bagnasco. Alle 20.30 presso il piazzale della Porta del Molo inizierà la cerimonia di scoperta di una stele a ricordo di tutte le vittime.

Si terrà una performance musicale, intitolata "La torre degli eroi", su testo di Marilisa Villanacci e musiche di Ivano Lavezzini. Concluse le orazioni delle autorità, si raggiungerà in corteo il Molo Giano, per ricordare le vittime nel punto in cui avvenne la tragedia del 7 maggio di sei anni fa, con l'urlo delle sirene in porto.

Sotto il profilo della giustizia, ci sono state già le prime condanne, relative all'equipaggio, ma una inchiesta bis ha aperto un approfondimento sul progetto della Torre Piloti, realizzata in un punto esposto, con il rinvio a giudizio di una dozzina di persone, fra progettisti, collaudatori e datori di lavoro delle vittime.

In Appello, a Genova, all'inizio dell'anno, sono state confermate in parte le condanne del primo grado. Assoluzione confermata per il co-



1. Le operazioni di rimozione delle macerie della Torre Piloti e delle altre strutture collassate dopo l'impatto con la Jolly Nero. 2. Sergio Basso, di Vernazza. 3. Gianni Iacoviello, nato alla Spezia

mandante di armamento Giampaolo Olmetti e per il terzo ufficiale Cristina Vaccaro. Assoluzione per il pilota del porto Antonio Anfossi, che aveva avuto 4 anni e 2 mesi in primo grado. Leggera riduzione per il comandante della Jolly Nero Roberto Paoloni, da 10 anni e 4 mesi a 9 anni e 11 mesi, conferma degli 8 an-

ni e 6 mesi inflitti al primo ufficiale Lorenzo Repetto e a 7 anni per il direttore di macchine Franco Giammoro. Confermata la condanna al pagamento di un milione e mezzo di euro per la compagnia Mesina. Nelle motivazioni della sentenza, c'è scritto che Paoloni «non adottò le misure corrette dopo aver preso atto del

fatto che il contagiri non funzionava», mentre Anfossi fu «rassicurato dal comandante che tutti gli strumenti funzionavano». L'equipaggio, secondo la corte di Appello, «prese coscienza con colpevole ritardo della mancata partenza del motore». —

coggio@ilsecoloxix.it
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL CASO ALLE GRAZIE

La foto della mamma dà fastidio ai vicini «L'ho coperta, peccato»

PORTO VENERE

La mamma è mancata poco più di un mese fa. Per sentirla ancora accanto, ha fatto stampare il suo volto su una piccola mattonella e l'ha incollata sul muro che dalla casa porta al parcheggio. Perché – sussurra – la rivoleva dietro l'angolo, come negli ultimi anni, quando passeggiava piano, avanti e indietro, perché soffrendo di cuore sapeva di non potersi fermare. Gli sembra di vederla ancora lì, grazie a quella pia-

strella, ma fra quanti scendono su quel camminamento pubblico, qualcuno non apprezza. L'hanno invitato a toglierla. Luciano Adorni, però, si è limitato a coprirla con un cartoncino, sul quale ha espresso il suo rammarico. E ha deciso di chiedere i permessi per lasciarla lì, mamma Bruna, per rivederla ogni volta che esce di casa. Come se ancora fosse viva, ad aspettarlo.

Accade alle Grazie. «Mi è stato detto che dà noia – racconta – ma io non intendevo



L'immagine sulla piastrella

certo disturbare nessuno. Mi aspettavo umanità e comprensione». Le sensibilità possono essere diverse. Il volto di mamma Bruna ha per il figlio un significato profondo: «Accanto alle due date, 1915 e 2019, ho scritto "vicolo miracoli" – spiega – perché è stato un miracolo che sia sopravvissuta otto anni alla morte di papà, con i suoi problemi di cuore. Camminando su questo piccolo tratto di strada, ha tenuto il suo cuore vivo».

Purtroppo non si può riave-

re in vita chi viene a mancare. Ci si deve accontentare del ricordo. «Quando è morto nonno Enrico avevo 15 anni – racconta – e attribuii all'età il senso di angoscia, di perdita di una parte di me. Alla morte di mio padre Egidio ne avevo 63. L'urgenza della vita quotidiana mi protesse in parte dal dolore. Alla morte di mia madre Bruna, a 70 anni, mi sono sentito ancora come un bambino smarrito. Provo un sentimento di vuoto, ogni giorno, svegliandomi. Apro la finestra perché voglio vedere la luce che nasce dietro Montemarcello. Osservo il paesaggio e penso di amarlo, il seno delle Grazie, fatto di case modeste, di anziani ancora attivi, famiglie perbene, bambini che crescono. La vista delle Versilia, avvolta nella nebbia, dà senso di protezione. Eppure non mi toglie la percezione di vuoto». —

FIORI E IMMAGINI

Codice della strada e regole da rivedere

LE GRAZIE

Mettere fiori e foto sulle strade per ricordare chi è mancato, viola le norme del codice della strada. Serve un permesso e non è facile da ottenere, perché «distraggono e creano potenziale pericolo». Se nessuno dice niente, però, molti sindaci lasciano che sia. Il caso delle Grazie è diverso, perché riguarda un camminamento pedonale, per cui nessuno rischia di finire fuori strada a causa della distrazione. È probabile che serva comunque un permesso. Lucia-

no Adorni ha messo la piastrella senza pensarci, ritenendo di non turbare nessuno. Ora che qualcuno ha contestato, farà istanza in Comune e all'amministratore. Sui social, in tanti gli stanno esprimendo vicinanza, in questo momento delicato. Umanamente sono tutti con lui. Non si sa se la contestazione sia nata per questioni di regole o per il rapporto che ciascuno ha con la morte e con le immagini di chi non c'è più. La speranza è che si trovi una mediazione, che restituisca serenità a tutti. —

IN PORTO

Servizi agli spedizionieri Laghezza incorpora AL e da vita a un colosso

LA SPEZIA

Nasce dalla fusione di due marchi storici del comparto doganale e logistico una delle maggiori realtà italiane per i servizi alle imprese di spedizione internazionale e all'armamento.

A partire dal mese di maggio la Laghezza Spa, già Ratti Laghezza, incorpora la AL Logistics e si arti-

cola in tre divisioni operative: la prima concentrata sull'attività tradizionale delle operazioni doganali e dell'agenzia marittima, la seconda sulla logistica portuale e retroportuale e la terza sui trasporti terrestri.

L'operazione, che riguarda rafforzamento patrimoniale e sinergie operative, assume un significato del tutto particolare nella

chiave dell'indipendenza e dell'autonomia del gruppo, che è e resta controllato dalla famiglia Laghezza, e quindi non oggetto, come è accaduto in questi anni con particolare intensità in questo comparto, di colonizzazione da parte di grandi società internazionali.

Secondo le previsioni e sulla base dell'andamento particolarmente positivo del primo trimestre dell'anno in corso, la Laghezza Spa, che ha sede principale alla Spezia, dovrebbe superare quest'anno un fatturato di 35 milioni di euro, in forte crescita rispetto all'esercizio precedente, grazie sia all'aumento dei servizi offerti, sia all'ampliamento della rete che conta

oggi su una ventina di sedi distribuite nei principali nodi logistici del Paese, con un'occupazione complessiva, fra diretti e indotto, di oltre 250 addetti.

«La fusione che viene attuata in queste ore – sottolinea Alessandro Laghezza, presidente e amministratore delegato dell'omonimo gruppo – non è un traguardo, bensì il punto di partenza per un'ulteriore espansione sia per vie interne che per vie esterne, sempre nella chiave di fornire ad una clientela di case di spedizione internazionale e gruppi armatoriali una gamma sempre più complessa e articolata di servizi alla merce». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SABATO IN VIA XX SETTEMBRE

Sicurezza e costi al convegno di Assotir

LA SPEZIA

Sicurezza e costi minimi, trasparenza e subvezione, prezzi delle autostrade (specie per quanto concerne il casello di Santo Stefano Magra) e garanzie sui tempi di scarico e carico.

Sono alcuni dei temi che saranno affrontati nel corso dell'assemblea pubblica organizzata da Assotir La Spezia all'Nh Hotel di via XX Settembre per sabato

11 maggio. L'invito a partecipare è rivolto a tutti gli autotrasportatori. Per Assotir saranno presenti Sandro Spinetta, presidente provinciale dell'associazione, Stefano Tognoni, segretario spezzino, Patrizio Loffarelli, responsabile per le Infrastrutture e la Portualità dell'ente, e Claudio Donati, segretario generale dei Assotir sezione La Spezia. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI